

# **SERVIZIO DEI FOTOGRAFI IN CHIESA DURANTE LE CELEBRAZIONI LITURGICHE**

## ***Indicazioni per un adeguato comportamento***

### **I. LA CHIESA: LUOGO DELLA CELEBRAZIONE**

La comunità cristiana ha i suoi luoghi dove riunirsi: le chiese, dove la comunità diventa assemblea convocata dal suo Signore e riunita nel suo Spirito: casa dell' "Ecclesia", casa di Dio tra gli uomini, dove Dio ama lasciarsi incontrare, per comunicare la vita ai suoi figli.

La chiesa è segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo e in essa si celebrano le diverse presenze sacramentali di Cristo, mediante le quali la comunità cresce come Corpo di Cristo. Tutta la vita della comunità e dei singoli cristiani fa riferimento alla chiesa: la nascita e la morte, la malattia e l'amore, la festa e il lutto, la penitenza e l'esultanza, tutto vi trova eco fedele e puntuale. La chiesa-edificio deve essere idonea ad accogliere tutte le diverse manifestazioni della vita dell'uomo e della comunità. La chiesa è il luogo nel quale si riunisce la comunità cristiana per ascoltare la parola di Dio, per innalzare a Dio preghiere d'intercessione e di lode e soprattutto per celebrare i santi misteri e anche per custodire il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia.

Tutto nella chiesa deve favorire la preghiera dell'assemblea: la centralità dell'altare, la dignità delle immagini, la disposizione dei simboli, l'articolazione degli spazi, la luminosità dell'aula, le condizioni climatiche. Anche la preghiera e la riflessione personali possono trarre vantaggio dai simboli e dai 'luoghi' delle celebrazioni presenti in permanenza in una chiesa vuota e silenziosa: il fonte battesimale dove il cristiano è rinato nell'acqua e nello Spirito Santo; l'ambone, luogo della Parola e della teofania; l'aula stessa, testimone muta, eppur eloquente, delle gioie e dei dolori della vita di molte generazioni. L'edificio sacro è dunque immagine speciale della Chiesa, tempio di Dio, edificato con pietre viventi.

Il centro di ogni chiesa è il suo altare. Intorno all'altare si riunisce il popolo santo per partecipare al sacrificio del Signore e ristorarsi al celeste convito; è segno di Cristo, sacerdote, vittima e altare del suo stesso sacrificio. L'importanza della parola di Dio esige che vi sia nella chiesa un luogo adatto dal quale essa venga annunciata, e verso il quale, durante la Liturgia della Parola, spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli. La liturgia della Parola non è più soltanto un'introduzione al mistero: è mistero essa stessa. Per questo ha bisogno di un suo luogo per la celebrazione. Questo luogo è l'ambone.

Il Battistero e il fonte battesimale è l'altra grande presenza simbolica dello spazio culturale cristiano. Sorgente d'acqua viva, grembo materno e tomba, lavacro e fontana "d'acqua zampillante per la vita eterna"; tutto questo è il fonte battesimale per il cristiano. In esso l'uomo liberato dal potere delle tenebre viene rigenerato alla vita divina perché possa chiamarsi ed essere realmente figlio di Dio, la morte viene vinta e riscattata nella vita, i figli della dispersione diventano popolo di Dio. La sua è una presenza che non deve passare inosservata. Essa deve ridestare continuamente, nel cristiano, la memoria e la consapevolezza della sua nascita alla vita e della sua vocazione.

## II. IL SENSO DEL CELEBRARE

L'uomo d'ogni tempo, d'ogni cultura e d'ogni religione ha sempre celebrato i momenti importanti della sua vita e ha sempre custodito la memoria degli eventi significativi della sua storia. Tale attività è talmente importante da costituire uno dei primi e più evidenti segni della civiltà di un popolo. Le sue testimonianze sono la prova che l'uomo è divenuto ormai capace di sottrarre l'evento naturale al puro accadere e di attribuirgli un significato. L'evento non solo è, ma significa qualcosa; non in sé stesso, o in assoluto, ma per qualcuno. Questo qualcuno è l'uomo. L'uomo incominciò a celebrare gli eventi della sua vita e della sua storia, e cioè a caricarli di significati al di là del semplice accadere; a riconoscere negli eventi quei semi di speranza che porteranno il loro frutto oltre le barriere del qui e dell'ora.

Questa capacità di radicare l'evento nel futuro, insieme alla possibilità di trasmettere ad altri il significato, è alla base di ogni celebrazione. Celebrare è vivere (o ri-vivere) comunitariamente l'evento, esultare insieme per una gioia, soffrire insieme per un dolore. Una celebrazione che non raccolga coloro ai quali si rivolge, fallisce uno dei suoi scopi primari. Come le persone celebrano le date importanti della propria vita, e una città o uno Stato celebrano le date decisive della propria storia, così anche la fede. Ogni religione celebra i momenti più significativi della propria origine e del proprio mistero.

La fede cristiana celebra anch'essa l'evento che l'ha costituita e il mistero che l'alimenta. Questo evento, questo mistero hanno un nome. Il loro nome è Gesù Cristo. La fecondità e la fruttuosità della celebrazione sacramentale sono date dal ruolo insostituibile della comunità cristiana che accoglie e aggrega a sé il credente e lo rende partecipe del mistero di morte e risurrezione di Cristo Signore. Si è battezzati in Cristo, nella Chiesa e dalla Chiesa.

Il clima della celebrazione è essenzialmente gioioso poiché esprime l'esultanza della comunità che si sente rinnovata dalla elezione divina e che in atteggiamento di rendimento di grazie accoglie il nuovo dono.

Luoghi in cui avviene la celebrazione:

- a) L'ingresso alla porta della Chiesa sottolinea la dimensione ecclesiale della scelta battesimale.
- b) La proclamazione della Parola dall'ambone pone in luce che il Battesimo viene celebrato nella fede che scaturisce dalla Parola di Dio proclamata, accolta e creduta
- c) Il battistero evidenzia come la rigenerazione avvenga nell'acqua e nello Spirito attraverso il morire e il risorgere con Cristo.
- d) L'altare rappresenta il compimento dell'iniziazione cristiana costituendo il segno centrale della celebrazione eucaristica.

### 3.2. Cresima

Con il Sacramento della Confermazione i battezzati proseguono il cammino dell'iniziazione cristiana iniziato nel battesimo. In forza di questo Sacramento essi ricevono l'effusione dello Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste fu mandato dal Signore risorto sugli Apostoli.

La rinnovazione delle promesse battesimali, l'identità del padrino della cresima con quello del battesimo e la celebrazione della Cresima nell'ambito dell'Eucaristia indicano l'intima unione tra i sacramenti dell'iniziazione cristiana e la continuazione di un cammino.

Con il sacramento della Confermazione coloro che sono rinati nel Battesimo, ricevono il dono ineffabile, lo Spirito Santo per cui sono arricchiti di una forza speciale e, segnati dal carattere del medesimo sacramento, sono collegati più perfettamente alla Chiesa mentre sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere, con la parola e con l'opera, la loro fede come autentici testimoni di Cristo.

Tutta la comunità è invitata a partecipare perché possa avvertire una più intima freschezza dello Spirito Santo e prendere maggiore coscienza della propria identità pentecostale e missionaria.

Celebrazione della Confermazione durante il rito della Messa:

*dopo la proclamazione del Vangelo*

- presentazione dei cresimandi
- omelia
- liturgia del sacramento:
  - a) rinnovazione delle promesse battesimali
  - b) imposizione delle mani
  - c) crismazione
  - d) preghiera universale.
- liturgia eucaristica secondo il rito della messa.

### 3.3. Eucaristia

L'Eucaristia è il memoriale della Pasqua di Cristo, cioè dell'opera della salvezza compiuta per mezzo della vita, della morte e della Risurrezione di Cristo, opera che viene resa presente nell'azione liturgica.

La Santa Comunione al Corpo di Cristo accresce in colui che si comunica l'unione con il Signore, gli rimette i peccati veniali e lo preserva dai peccati gravi.

Poiché vengono rafforzati i vincoli di carità tra colui che si comunica e Cristo, ricevere questo sacramento, rafforza l'unità della Chiesa, corpo mistico di Cristo.

Nella S.Messa o Cena del Signore, il popolo di Dio è chiamato a riunirsi insieme sotto la presidenza del sacerdote, che agisce nella persona di Cristo, per celebrare il memoriale del Signore, cioè il sacrificio eucaristico.

Per questa unione locale della santa Chiesa vale perciò in modo eminente la promessa di Cristo: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". (Mt 18,20) Infatti nella celebrazione della Messa nella quale si perpetua il sacrificio della Croce, Cristo è realmente presente nell'assemblea dei fedeli riuniti in suo nome, nella persona del ministro, nella sua parola e in modo sostanziale e permanente sotto le specie eucaristiche.

La finalità specifica dell'assemblea che si raduna è di rendere presente il Signore negli aspetti salvifici della sua personalità, in modo particolare nel suo sacrificio pasquale.

La S. Messa si articola in due grandi momenti che formano un'unità originaria:

- la convocazione, la liturgia della Parola con le letture, l'omelia e la preghiera universale
- la Liturgia Eucaristica con la presentazione del pane e del vino, l'azione di grazie consacratrice e la Comunione.

La mensa preparata nell'Eucaristia è infatti ad un tempo quella della Parola di Dio e quella del Corpo del Signore.

### 3.4. **Matrimonio**

Con il Sacramento del Matrimonio, gli sposi cristiani esprimono, nel segno, la loro partecipazione al mistero dell'unità e dell'amore fecondo tra Cristo e la Chiesa. Per questo sia nella scelta della vita coniugale sia nella procreazione e nell'educazione dei figli, si prestano vicendevolmente aiuto per vivere una vita santa e hanno così nel popolo di Dio un loro compito e un proprio dono.

Il matrimonio è costituito dal patto coniugale, ossia dal consenso irrevocabile con il quale i due sposi liberamente e scambievolmente si donano e si ricevono. Questa unione tutta particolare dell'uomo e della donna, come pure il bene dei figli, esigono la piena fedeltà dei coniugi e reclamano l'unità indissolubile del vincolo matrimoniale.

Per meglio esprimere nel segno questa realtà e per facilitare l'osservanza, Cristo Signore ha elevato l'unione indissolubile dei coniugi alla dignità di sacramento, come immagine del suo patto d'amore con la Chiesa. (cfr .Praenotanda Sacr.Matrim. pag.486)

TI rito, ordinariamente celebrato durante la Messa, pone in luce come il Sacramento del Matrimonio viva dell'Eucaristia, come suo aspetto qualificante e come valore insostituibile per la costruzione della vita coniugale.

Rito del Matrimonio durante la Messa:

- Accoglienza all'ingresso della Chiesa o all'altare. - Liturgia della Parola secondo il rito della Messa.

- Liturgia del Matrimonio:

- espressione delle intenzioni degli sposi davanti alla Chiesa

- consenso

- benedizione e consegna degli anelli

- preghiera dei fedeli.

- Liturgia eucaristica secondo il rito della Messa

- Dopo il Padre nostro: Solenne Benedizione della Sposa e dello Sposo. - Riti di conclusione.

## **IV. INDICAZIONI DI COMPORTAMENTO**

### **4.1. Ruolo del fotografo nella celebrazione**

La liturgia è azione sacra, nella quale si celebrano i misteri del Signore. Tutto deve favorire il clima interiore di fede e di preghiera e insieme la partecipazione dei fedeli, sia personale che comunitaria. Il fotografo è quindi uno che partecipa al rito celebrato; è quindi chiamato a svolgere all'interno di esso un "ministero", cioè un servizio.

Senza distogliere l'assemblea fotograferà alcuni momenti celebrativi, a seconda del rito così come sarà indicato in seguito, quale ricordo-memoria dell'evento che il credente sta vivendo, come inserimento nella vita ecclesiale o come adesione-risposta al piano di Dio nella propria vita.

Il fotografo, consapevole di questo ministero, per svolgerlo in modo autentico sarà animato da spirito di servizio e disponibilità evitando atteggiamenti di arroganza e vanità.

Per una completa professionalità egli curerà la formazione per ciò che concerne l'ambito liturgico oltre quello specifico del suo lavoro. Dal suo comportamento trasparirà quindi un adeguato rispetto verso coloro che professano la loro fede in Cristo Gesù, morto e risorto per ogni uomo.

### **4.2. Indicazioni generali**

- 1.** Prima che inizi la celebrazione, il fotografo prenda accordi con il sacerdote celebrante, in modo da intervenire con le fotografie solo nei momenti previsti e che verranno appresso descritti.
- 2.** Va tenuto presente che la celebrazione non è "cerimonia" esteriore o uno spettacolo ma è "azione sacra per eccellenza, in quanto azione di Cristo e della Chiesa, sua sposa" (cfr. Cost. sulla Liturgia del Conc. Vat. II, n.?). Durante il suo svolgimento il fotografo deve agire con la più grande discrezione e con il massimo rispetto, per non attirare l'attenzione su di sé e per non distogliere l'assemblea da una partecipazione attiva, consapevole, comunitaria e soprattutto interiore (ivi, n.14). Un corretto comportamento e un adeguato abbigliamento esprimano tale dovuto rispetto.
- 3.** Durante la celebrazione vanno evitati il più possibile gli spostamenti da una parte all'altra della chiesa. Spesso creano confusione e disagio, specialmente se sono fatti di corsa passando ripetutamente davanti all'altare e in mezzo all'assemblea. Se è necessario muoversi, bisogna farlo passando lungo le pareti laterali e alla fine dei posti riservati ai fedeli.
- 4.** Sempre durante il rito il fotografo eviterà con cura chiacchiere inutili e commenti con il suo eventuale aiutante. Se si deve cambiare il rullino alla macchina, sarà bene appartarsi in sacrestia: spesso infatti a tale "operazione" è legato un rumore fastidioso che distrae.
- 5.** L'uso del flash è da adottare con la massima discrezione. L'orientamento del Vicariato è che siano evitate luci fisse di alto potenziale, camere fisse per riprese o altri strumenti analoghi. Questo ingenera infatti non poco disagio e confusione nei fedeli e la riduzione della celebrazione ad una sorta di "spettacolo". Il fotografo avrà quindi previa conoscenza del luogo sacro, della potenzialità elettrica disponibile al fine di predisporre l'illuminazione più adeguata.
- 6.** Il fotografo non dimentichi, soprattutto se è credente, che anch'egli, durante la celebrazione, è chiamato a prendervi parte attivamente con un comportamento corretto. In tal modo egli potrà offrire una buona testimonianza di fede, e anche suscitare e sostenere la partecipazione dei fedeli.

### **4.3. Indicazioni circa i vari momenti della celebrazione**

#### **1. Durante i riti di introduzione**

I riti d'introduzione comprendono il saluto iniziale del sacerdote, l'atto penitenziale, il "Gloria" (o inno di glorificazione), l'orazione del sacerdote, detta "colletta".

Lo scopo di questi riti è che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità (cfr. Istgen. del Messale, n.24).

Dal buon avvio di questo primo momento dipende molto dello svolgimento seguente della celebrazione. Occorre avere molta avvertenza, sia da parte del sacerdote celebrante, sia di coloro che svolgono un "servizio" nella celebrazione, affinché si crei subito un clima di raccoglimento, attenzione e partecipazione. Ciò non sempre è facile se si pensa che molti "invitati" si sentono piuttosto spettatori curiosi che non fedeli partecipi dell'azione sacra.

*Dopo aver ripreso per il Battesimo: !'ingresso alla porta della Chiesa; per la Cresima e l'Eucaristia: la processione d'ingresso; per il matrimonio: !'ingresso degli sposi e il reciproco saluto, è bene che il fotografo eviti di fare riprese, specialmente durante l'atto penitenziale. E' questo un momento in cui si esige il silenzio e il raccoglimento per riconoscere e confessare i propri peccati, condizione indispensabile, questa, per essere degni di celebrare l'Eucaristia.*

#### **2. Durante la liturgia della parola.**

Dopo i riti introduttivi inizia la liturgia della parola. E' un momento molto importante perché "nelle letture che poi vengono spiegate nell'omelia, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale" (cfr. 1st. gen. del Messale, n.33).

E' dalla parola di Dio che prendono significato i sacramenti.

Per questo è necessario che tutti i fedeli presenti ascoltino senza distrazione la parola di Dio, per poter dare ad essa la propria risposta di fede e di preghiera e per comprendere bene il senso e il valore di ciò che si sta compiendo.

*Il fotografo, in questo momento non farà fotografie e non si muoverà per la chiesa, in modo da consentire un ascolto religioso del messaggio che si proclama e una risposta corale ad esso.*

#### **3. Durante il rito del sacramento che si celebra**

Dopo l'ascolto della Parola si svolge la liturgia del sacramento:

- momenti del rito del Battesimo: preghiera e invocazione sull'acqua, rinuncia a Satana, professione di fede, battesimo, unzione con il sacro crisma, consegna della veste bianca e del cero acceso.

- momenti del rito della Cresima: presentazione dei cresimandi, omelia, rinnovazione delle promesse battesimali, imposizioni delle mani, crismazione, preghiera universale:

- momenti del rito del matrimonio: le tre domande rivolte agli sposi per accertare davanti all'assemblea la sincerità delle loro intenzioni e la consapevolezza degli impegni che stanno per assumersi, l'espressione del consenso, la benedizione e lo scambio degli anelli, la preghiera dei fedeli.

*E' comprensibile e legittimo che a questo punto si scatti qualche foto come ricordo del momento sacramentale. Il vero professionista lo farà tuttavia con delicatezza e sobrietà, e secondo le indicazioni generali messe in risalto ai n. 4.1 - 4.2*

#### **4. Durante i riti offertoriali.**

Nel rito della preparazione dell'altare e la presentazione dei doni (impropriamente chiamato "offertorio") è un momento di relativa "calma". Tutti infatti siedono, in un atteggiamento di meditazione e di riposo.

Lo spazio di tempo è relativamente breve, *tuttavia si potrà scattare qualche foto.*

#### **5. Durante la preghiera eucaristica.**

Dopo i cosiddetti "riti offertoriali" inizia la parte più importante della celebrazione. E' la "preghiera eucaristica" che inizia con le parole del sacerdote: "n Signore sia con voi... In alto i cuori... e conclude con l'acclamazione "Per Cristo, con Cristo, in Cristo, a te Dio, Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli" e l'assemblea risponde "Amen".

E' la "preghiera di azione di grazie e di santificazione" (1st. gen. del Messale, n.54) che il sacerdote dice a nome di tutta la comunità per ringraziare Dio e nella quale il pane e il vino diventano il corpo e il sangue di Cristo e quindi si rinnova e si offre il sacrificio di Gesù.

E' un momento che esige la massima partecipazione interiore e il più grande raccoglimento.

Perciò non è bene fare fotografie.

#### **6. Durante i riti di comunione.**

Seguono un insieme di riti chiamati "di comunione". Iniziano con la recita comunitaria del "Padre nostro" che è l'orazione che caratterizza i cristiani; c'è poi la preghiera per la pace e lo scambio del gesto destinato ad esprimerla; si fa quindi la comunione di coloro che celebrano il Sacramento: genitori, padrini, cresimandi, fanciulli, sposi e tutti i fedeli presenti che desiderano comunicarsi. Tutto si conclude con l'orazione dopo la comunione e la benedizione.

*Il fotografo potrà riprendere lo scambio di pace e il momento della comunione. Eviterà però d'intervenire dopo la comunione, nel momento di silenzio che la segue, lasciando che quanti si sono comunicati si raccolgano nella preghiera e non siano disturbati o distratti da altre preoccupazioni.*

#### **7. Conclusione**

La celebrazione termina con l'Orazione finale e la benedizione.

Sarà possibile scattare qualche fotografia (nel rito del matrimonio durante le firme), nel congedo e all'uscita dalla chiesa. Evitare di sostare in chiesa alla fine della celebrazione per non creare confusione. Foto di gruppo e dei saluti si facciano fuori dall'ambiente sacro.

#### **SCELTA DEL FOTOGRAFO**

**Battesimo:** Libera iniziativa dei genitori dei battezzandi

**Cresima ed Eucaristia:** libera iniziativa del Parroco con i genitori interessati

**Matrimonio:** Libera iniziativa degli sposi.

Ci sia sempre precedentemente alle celebrazioni l'incontro del fotografo con il sacerdote responsabile della Chiesa per accordi circa i tempi e il modo in cui intervenire.

**N.B.** Il Parroco o il Rettore della Chiesa vigilerà che i servizi e le fotografie siano contenuti nei limiti delle norme pastorali prescritte dal Vicariato. Si asterrà sempre da ogni forma di partecipazione e di commercio o di trattativa con i prestatori d'opera, salvo la richiesta di compenso per eventuali danni recati alla chiesa.

## **BIBLIOGRAFIA PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI**

*Norme per la celebrazione del Matrimonio in Roma* 25 marzo 1995, in rivista diocesana di Roma, 2 (1995)

Donghi Antonio (a cura di), *I praenotanda dei nuovi Libri Liturgici*. Ancora, Milano 1989.

AA. VV. , *Celebrare in spirito e verità*. Ed. Liturgiche, Roma 1992.



## **SOMMARIO**

I. La Chiesa: luogo della Celebrazione

II. Il senso del celebrare

III. I Sacramenti d'Iniziazione Cristiana e del Matrimonio

3.1. Battesimo

3.2. Cresima

3.3. Eucaristia

3.4. Matrimonio

VI. Indicazioni di comportamento

4.1. Ruolo del fotografo nella celebrazione

4.2. Indicazioni generali

4.3. Indicazioni circa i vari momenti della celebrazione

Bibliografia